

Cronaca Cittadina

Particolari sulla straordinaria violenza del Tagliamento, a Dignano

La eccezionale piena del Tagliamento ha causato gravissimi danni al nuovo ponte Spilimbergo-Dignano, tanto che vi fu sospeso il transito. Le piogge persistenti da vari giorni fecero aumentare di molto il volume delle acque che, causa la formazione dell'alveo, avevano raggiunto presso il ponte una velocità impressionante, non verificata anche in causa di vasti conflitti di corrente. Le acque, prelevando con violenza contro la sinistra del fiume. Chi ha visto un grande ponte, ha presente un lungo cuneo, braglia, o molo, che dal capo del ponte s'inoltra contro corrente, parallelo alla riva e distante da questa decine di metri. Così si forma un golfo regolare tra le rive ed il molo. Appunto in questo golfo, l'acqua minacciosa e precipitosa battendo contro le sponde, ritorcendosi indietro, scettandosi alla punta del cuneo e dirigendosi verso il ponte a flagellare i piloni. Accade che le acque tanto batterono contro la punta del lungo cuneo, che lo scossero, la disgregarono; asportando blocchi ond'era costruita.

Passando sui blocchi, la corrente si accavallava, e diveniva più violenta, puntando direttamente ad avvolgendo la pila n. 31, cioè la quarta partendo dalla sinistra. Intorno alla base del pilone, la corrente in gorgo, scalo via la ghiaia per una profondità d'oltre sette metri mettendo allo scoperto la base, la radice del pilone. Una ulteriore emulsione del cuneo surricordato accendeva la corrosione, conducendo alla rovina del pilone.

LO SPROFONDAMENTO DI UNA PILA

Giovedì sera si traslava ancora sul ponte, ma durante la notte si verificò lo sprofondamento. Alle 5 di venerdì mattina, alcuni operai di riva a Spilimbergo, constatarono che il pilone 31, privo di appoggio, si era abbassato di un metro, mettendosi lievemente al piano strada. Le segni il movimento e la strada si abbassò, segnando notevolmente sul pilone il punto più basso. Dalle 5 alle 10 di ieri mattina si verificò un abbassamento di altri 20 centimetri e poi di ora in ora, lentamente, lo sprofondamento continuò per qualche altro centimetro. La pericolosa intrusione ha dato modo agli ingegneri accorsi sul posto, di constatare un curioso fenomeno: mai finora verificatosi. Per l'abbassamento della strada in un dato punto, prima è dopo questo punto, deve verificarsi una crepa o la strada, inclinandosi, si stacca dal livello orizzontale. Ora, la crepa deve essere in rapporto alla profondità dello sprofondamento, e in questo caso, la crepa di 40 centimetri invece misura appena cinque centimetri circa. Questo vuol dire che il blocco di cemento deve essersi staccato per fenomeno di dilatazione.

I PROVVEDIMENTI

Appena constatata l'intrusione, l'ing. com. Cantarutti della Provincia e l'ing. cav. Salvini capo del Genio civile, si recarono sul posto. Giunsero anche l'ingegnere progettista Prucher e il sig. Edoardo Pittino consigliere anziano del Com. orio Friulano delle Cooperative di produzione e lavoro, costruttore del manufatto. Il Direttore del lavoro, sig. Gagliardo che si trovava in delle prime ore sul posto, unitamente all'assistente della Provincia, ing. Nicolo e al maresciallo del R.R. CC. sig. Marioni, ha preso immediati provvedimenti per la sospensione del transito e per la comunicazione alle competenti e superiori autorità.

Prima cura dei tre accorsi fu di puntellare le tre arcate rimaste intatte tra lo sprofondamento e la testata sinistra del ponte. Se l'abbassamento dovesse continuare per nuove piogge, probabilmente le due arcate che fanno capo al pilone intaccato precipiterebbero, provocando anche la caduta delle altre tre arcate, prive di collegamento e di equilibrio. Si spera ed augura che il male non si accenti, essendo le acque in leggera diminuzione.

Causa l'intrusione, dal 1.° dicembre verrà effettuato il servizio automobilistico di trasbordo, con questo nario: Partenza da Spilimbergo 8.10; arrivo a Dignano 9.45; Partenza da Dignano 15.15; arrivo a Spilimbergo 16.45.

IPOTESI SUL DISASTRO

Come diciamo più sopra, sul luogo del disastro si sono ieri portati l'ing. capo della Provincia com. Cantarutti, e l'ing. capo del Genio Civile cav. Salvini. Pare che le ipotesi formulate sul disastro che appare inspiegabile per effetto di un gorgo, il quale avrebbe dovuto scendere sino ad otto metri di profondità. Le cause non si potranno stabilire con sicurezza se non quando le acque saranno prosciugate e si potrà procedere alla trivellazione del terreno.

Si suppone che sotto la pila vi fosse stato uno strato di torba, od una cenera come si dice in termini tecnici. Altri credono invece che vi fosse una caverna di sabbia esistente sotto i cinque metri e mezzo che hanno le fondazioni.

L'impeto delle acque in quel punto fu così forte, per l'incosciente simultanea di due correnti opposte, che anche fossero stati due carri di cemento in blocco, avrebbero stati spazzati via.

L'acqua, non potendo scendere la pila che pesa quindicimila tonnellate, c'era, aprì la caverna ignorata, o trasciò via

la vena di torba, i modo da formare il vuoto per oltre un metro e mezzo, nel quale vuoto la pila cadde lentamente.

Da notare che in quel punto, da un quarantennio non vi era più corsa l'acqua, in modo che sul terreno cresceva l'erba, e gli operai trovarono molta resistenza per l'infissione dei pali.

Il danno è assai forte. Basti dire che ogni pilone costa circa centomila lire, mentre allo stato delle cose non si sa quanti se ne dovranno cambiare e quali saranno le operazioni per la sistemazione del ponte.

Notizi ed danni, non però gravi, si hanno anche da altre parti della Provincia.

Ai Rivoli imbi, fra Ospedaletto e Venzone, la strada rimase per tre giorni ingombra ed il transito interrotto causa la ghiaia.

La cascata di Plinza (fra Pizzo e Caporetto) convogliò, in seguito alle piogge tanta acqua nel torrente Bocca, che questo, ingrossato enormemente, asportò un ponte provvisorio, lasciando Pizzo privo di comunicazioni dalla parte di Caporetto.

Onoranza alla memoria

dell'on. Giuseppe Girardini

Il presidente della Camera dei Deputati, on. De Nicola, in ottemperanza ai voti espressi dagli on. Deputati, ha diretto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Roma, 29-11-1923. — Ho oggi rievocato alla Camera con sentimenti di profonda cordoglio la figura belluosa e il mirabile spirito di dedizione alla Patria del compianto Deputato on. Giuseppe Girardini, ricordando la fermezza dei propositi, la mente discreta, il carattere forte e leale, la vasta cultura. A me si sono associati i colleghi Venini, D'Alessio, Gasparotto, Piccini e Fontani e per il Governo l'on. Acerbo. L'Assemblea, ai cui lavori il compianto on. Girardini recò grande fervore di studi, ha deliberato di inviare le sue vive condoglianze a questo Città, particolarmente cara al cuore dell'Estato.

DE NICOLA, Presidente Camera Deputati.

Il nostro Sindaco ha così risposto:

Eccellenza De Nicola,

Presidente Camera Deputati,

ROMA

Udine ringrazia l'Eccellenza Vostra sentito tributo di compianto ed onore reso dalla Camera e dal Governo alla memoria di Giuseppe Girardini, che rimarrà perenne luminoso esempio ai Friulani d'ogni civile virtù. Con profondo ossequio.

Sindaco Udine: Spezzotti

Una commemorazione manzoniana

Alla chiusura dell'anno Manzoni, il Seminario Arcivescovile si appresta a commemorare solennemente l'immortale scrittore con una grandiosa accademia musicale — letteraria che si terrà il giorno 10 dicembre p. v. nel teatro dell'Istituto.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal chiaro prof. Ellero.

Per illustrare il sentimento religioso tragico ed umoristico da cui sono pervasi gli scritti del Manzoni, gli alunni rappresenteranno tre scelti bozzetti drammatici tratti dalle opere del Manzoni stesso, e precisamente la scena I. (Marco e Marino) dell'atto IV. del Conte di Carmagnola, il colloquio del Cardinale Federigo con don Abbondio e l'epilogo di Renzo all'Osteria della Luna piena.

La «Schola cantorum» preparata dalla paziente direzione del maestro prof. M. Roussel, farà gustare in questa circostanza l'esecuzione di alcuni classici cori tra cui due meravigliosi, inediti, di J. Tomadini con accompagnamento d'archi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA. — In morte di Francesco Pezzè: Gaetano Spagnolo.

RIFUGIO BAMBINI GESU'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: De Corti Marcello 10, di Arturo Milani: De Corti Marcello 10, di Mauro Maria: famiglia Casutti 10, sorelle Moro 5.

In memoria del loro amatissimo fratello Alberto: Erminia e Laura Comi 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Teresa Marzotta Ballico 20.

La R. Deputazione di Storia Patria reca a conoscenza dei Soci e degli interessati che ha stabilito il proprio ufficio nel Palazzo Bartolotti, in Udine, presso la Società Filologica Friulana. Il prof. Antonio Battistella ed il dott. Enrico Morpurgo, rappresentanti la Presidenza, potranno fornire le opportune informazioni circa l'attività scientifica e l'andamento amministrativo dell'Istituto.

Acque Minerali Purgative

La Prefettura, in seguito a circolare ministeriale, comunica che tutte le acque minerali purgative naturali possono essere messe in commercio da chiunque, mentre le acque minerali purgative artificiali devono essere vendute solamente nelle farmacie. Sarà cura del commerciante, quindi, esigere che sulle etichette delle bottiglie sia stampata la dicitura: «Acqua minerale naturale purgativa».

Un collezionista di posate e stoviglie

Onorificenza

Il chiarissimo cav. dott. Antonio Cavarzani fu, molto proprio di S. M. I. Re, nominato con recente decreto cav. uff. dell'Autorità d'Italia.

L'alta stima che il valente dottore si è meritato presso ogni ceto della cittadinanza, la riconoscenza dei tantissimi cui opera sapiente e piena di lui protetto la vita, faranno sì che la nuova onorificenza decretatagli sarà da tutti appresa col massimo compiacimento. Noi gli esprimiamo fratricamente le nostre vivissime congratulazioni.

Istituzione della guardia d'onore tra gli alunni delle Scuole

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri su proposta del Presidente on. Mussolini e di concerto col ministro della Pubblica Istruzione, si è approvato il seguente schema di decreto:

Primo. — In ogni luogo ove siano già stati inaugurati i monumenti ai Caduti o il Parco o il viale della rimembranza, dovrà essere costituita la guardia d'onore, alla quale, per accordi presi con la presidenza del Consiglio dei ministri, è concesso il diritto di precedenza su ogni altra rappresentanza e su ogni altra istituzione nella formazione dei cortei e nella celebrazione di cerimonie e riti patriottici.

Secondo. — Alla guardia d'onore è affidata la custodia ideale dei ricordi ai caduti e degli altri votivi.

Terzo. — Oltre alla partecipazione ai cortei ed alle cerimonie sopra indicate, gli adolescenti che si compongono dovranno a turno montare la guardia all'alba al tramonto presso i luoghi sacri alla ricordanza degli eroi nei giorni anniversari della dichiarazione di guerra, della vittoria e della marcia su Roma.

Quarto. — La guardia d'onore dovrà essere scelta in numero di due alunni per ogni sezione tra i discepoli delle scuole elementari superiori e delle scuole medie di primo grado (Ginnasio inferiore, Istituto magistrale e Istituto tecnico inferiore, scuola complementare). La scelta dovrà cadere su quegli alunni che al primo gennaio 1924 saranno per risultare i migliori della classe, sia per profitto che per condotta; ed è demandata per le scuole elementari al direttore didattico della circoscrizione e per le medie ai singoli capi di Istituto.

Quinto. — In quei luoghi ove la guardia d'onore fosse per risultare complessivamente inferiore al numero di dieci componenti, il direttore didattico della circoscrizione dovrà integrare il numero, con facoltà di portare il contributo di ogni sezione ad un massimo di cinque alunni.

Sesto. — La nomina dei prescelti vale fino al 31 luglio 1924; col primo di agosto p. v. le nuove nomine saranno fatte in base ai risultati degli esami.

Settimo. — Ogni guardia d'onore è al comando di un caporale scelto tra i vari suoi componenti e nominato dalla più alta autorità scolastica della circoscrizione.

Ottavo. — Ad ogni componente la guardia d'onore verrà consegnato un distintivo, pregevole opera di eletto artista che dovrà essere portato in permanenza.

LA FESTA DEI CIECHI

La festa dei ciechi, sospesa ad ottobre per il lutto gravissimo che colpì il delegato dell'Unione italiana dei ciechi (gruppo di Udine) comm. Emilio Girardini, avrà luogo il giorno 12 dicembre. Il consiglio del gruppo ha deliberato di offrire ai ciechi della provincia un banchetto sociale che, come nel decoro anno, sarà allestito dalla generosità dei concittadini e comprescindenti nostri. Dopo il banchetto, nella sala del cinema Moderno, gentilmente concessa, sarà svolto un programma di musica e canto di artisti ciechi con la collaborazione della gentile signora Laura Tomaselli.

Il consiglio confida vivamente nell'intervento numeroso dei cittadini che nella loro presenza renderanno più lieta la festa. I biglietti d'ingresso al trattamento si possono richiedere presso i vari membri del consiglio.

I COMUNICATI

VOLONTARI DI GUERRA. — Martedì 4 corr., nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, alle 20.30, vi sarà una riunione di volontari di guerra per addivenire alla costituzione della Sezione volontari di Udine. Gli interessati sono pregati di intervenire.

CIRCOLO FAMIGLIARE. — Domani, nelle sale del Circolo Familiare seguirà dalle ore 16.30 alle 19.30 un festino di danza, al quale sono invitati i soci e famiglie.

PER LA MOSTRA DELLE VETRINE. — L'Associazione Commercianti ed Espositori si comunica che per dar modo ai ritardatari di partecipare al Concorso Mostra delle vetrine, il termine delle iscrizioni è prorogato sino al 5 dicembre corrente.

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE OLIMPIA (A Fiume — Camp. II. Divisione)

Ieri abbiamo ospitato un articolo che ampiamente esamina la situazione calcistica alla vigilia dell'incontro di Udine, e fra le altre cose, esprime un fervido augurio di vittoria ai calciatori bianco-neri.

Noi pure ci associamo a questo «augurio» seguendo l'impulso del cuore; ma il nostro compito è impeno di esaminare sulla carta le possibilità in pro e in contro. E la bilancia pende più da quest'ultima parte.

Infatti, tutti sanno che l'Olympia è uno squadrone che, specie nel suo campo non teme confronti. Della «fortunata» partita di domenica scorsa col Petrarca non vogliamo tener conto, poiché i friulani erano danneggiati dal terrore l'angolo 6. Perciò l'incontro di domani, dove, per terminare con una vittoria di misura dell'Olympia, o, seconda ipotesi, concludersi alla pari.

Sarà certo una gara emotiva e cavalleresca. Porlingio a bianco-neri, in Fiume d'Italia il saluto fervido e fraterno degli sportivi friulani.

La squadra della Sezione Calcio dell'A. S. U. partirà oggi alle 14; essa reca un corona di lauro da deporsi sulla tomba dei caduti nelle Cinque giornate di Fiume, e una fiamma per i calciatori dell'Olympia.

A. C. MESTRE-UCAMA FRIULI (A Udine — Camp. III. Divisione)

Domani alle 14.30, sul terreno di via Mentava, i giallo-azzurri dell'Udina saranno opposti ai vivaci monzoni.

Il valore di questi ultimi, la propensione dalla loro parte i favori del pronostico.

Il cordoglio intorno alla salma del ferroviere Fedallo

I funerali del ferroviere Domenico Fedallo, vittima del mortale accidente ferroviario accaduto l'altra notte nella sala della Stazione, riuscirono ieri nel pomeriggio una commovente e grande dimostrazione di compianto per la giovinezza erudimento stroncata e per la vittima del lavoro.

La salma era posta nel comando della III centuria ferroviaria, trasformato con drappi funerei, fiori e ceneri in camera ardente. Sul piazzale della stazione si formò il corteo cui parteciparono numerosissimi fascisti, il seniore avv. Angeli, ferroviere, le rappresentanze di tutti i servizi, amici e concittadini. Seguivano la salma il cognato Federico Crosato e la fidanzata del povero giovane. Ai cordoni d'oro erano le centurie Perfurmo per la quinta legione ferroviaria fascista, l'esposizione principale avv. Garattoni, Albino Lucrea per il distretto fascista, il cav. Criscuoli per il Compartimento di Trieste, l'assessore avv. Vito Crainza per il Comune e il geometra Valentino Simonetti per i ferroviari fascisti. Nel lungo corteo che seguiva la carrozza funebre vi erano anche molti ufficiali della Legione Tagliamento, della terza Corte ferroviaria, rappresentanza della V Legione ferroviaria fascista di Trieste. Rendevano gli onori militari armati. Si notavano pure la bandiera del Gruppo deviatori venuta da Bologna, accompagnata dal capo-gruppo Gentile, i gogliardi della Sezione ferroviaria fascista e del sindacato lavoratori albegio, mensa ed affini di Udine.

Numerose e splendide le corone, dedicate dalla madre, dalla decima centuria milizia ferroviaria, dalla V Legione milizia ferroviaria, dalla II Corte milizia ferroviaria, dalla Legione Tagliamento, dalla Sez. Ferroviari fascisti di Udine; dal Deposito Locomotive, dai ferroviari di Pontebba, del personale viaggiante di Udine, da Mario Rovere al caro amico, da Giovanni Doria al compagno squadrato, dal Fascio femminile di Udine, dalla fidanzata.

Il corteo mosse dalla Stazione dirigendosi alla chiesa del Carmine, dove furono celebrati le esequie. Quindi si ricompose, percorrendo via Aquileia, piegando per via Caracciolo e ritornando alla Stazione.

Sul piazzale della Grande Velocità, prima che la bara fosse collocata nel carrozzone che l'ha trasportata al paese nativo Monriago Trevigiano, si chiamò:

— Domenico Fedallo...

Presente! — risposero tutti i fascisti, ingenuocombinatosi per un minuto di reverente raccoglimento.

Quindi recarono gli estranei saluti alla compianta salma. Poi il seniore avv. Vito Crainza a nome del Sindaco e della città ed il geometra Simonetti, per la Sezione ferroviaria fascista. La salma è partita ieri sera alle 20.40 per Monriago.

Intendendosi reverenti dinanzi alla tomba tragicamente sobriosa anzi tempo, esprimiamo la compiacenza per la generale cordoglio.

FUNEBRI PEZZE'

Nella mattinata di ieri seguirono in forma solenne i funerali del nolo esercente Francesco Pezzè, proprietario della Officina omonima.

Il corteo si formò in via Mercatovecchio, alle 10.30. In aprivano le corone della madre, dei suoceri e delle cognate, del eugino Francesco, di Mariano Pezzè, di Antonio Pezzè, dei colleghi della famiglia Paris, della famiglia Locatelli, portate da nelli. Il Clero procedeva l'autovettura portante la bara su cui posava la corona della moglie e dei figli.

Seguivano i congiunti e numerosissime persone, fra le quali molti commercianti ed esercenti col vessillo dell'Associazione. Dopo l'esequie nella chiesa di San Giacomo, il corteo proseguì verso il camposanto, sostando a Porta Venezia. Qui, il sig. Silvio Savio, a nome dell'Ass. Comm. ed Espositori e dei colleghi tutti, portò un accorato saluto alla salma, ricordando la simpatica figura dell'Estato, figura di uomo onesto e leale attraverso tutte le manie, fustazioni della sua vita.

Alla famiglia provata da sì acerbo dolore ed ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Società «Dante Alighieri»

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto S. E. on. Giuseppe Girardini hanno offerto i sig. Delsir Guglielmo di Martignacco Lire 15; Asquini cav. dott. Daniele, Tomada Gius. Colonnello Basta d'Affilto 10 cadavere; Scubi Pietro, Giulia Zini Montico, Bergamo Vitt., Miani Armando, Gentili Leon, e cadauno. Il totale delle offerte raggiunge le lire 1000. Il nome di S. E. Girardini viene perciò iscritto nel Libro d'oro cinque volte.

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Arturo Milani hanno versato lire 10: Scocimarro cav. rag. Maurizio, Falomo Giacomo, Falomo Ugo, Menchini Attilio, Ditta Luigi Spezzotti, Telfini cav. Edoardo, Camarvito cav. Ugo, Valentini cav. G. B. Giuseppe, Massaruto Angelo, Del Mestre Leone, Ditta Boschian e C. Degani Augusto, Danotti Grolamo, Cantoni Gio Batta, Bolzico Secondo, Totale lire 150. La sottoscrizione continua.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Ore 8 del 1° dicembre)

Pressione a O' 748.3 — Pressione al mare: 759.4 — Temperatura: 9.3 — Umidità: 73 — Tempo: incerto.

Malgrado il rialzo sulla pressione si prevedono ancora piogge.

TRIBUNALE PENALE

Una banda di ladri processata

L'operazione che portò alla scoperta di una vera associazione a delinquere, avvenne il gennaio scorso, ad opera dei carabinieri, sotto la guida intelligente del capitano avv. Bonica, comandante la compagnia interna.

Da qualche mese Udine, e i paesi vicini, erano bersaglio di continui furti, i quali avvenivano in modo misterioso, senza che l'autorità riuscisse a scoprire gli autori. A. S. Gottardo, a S. Rocco, in via Mann, in via Friuli, a Cassignacco. Non passava notte, si può dire, senza che fossero rubate galline, uccelli e, qualche volta, biciclette, danaro ecc.

A questi, dovevasi aggiungere i furti sacrileghi: vi fu una settimana in cui, ogni notte, qualche Chiesa dei paesi d'intorno subiva la visita dei ladri, che agivano con abilità anche se con poca fortuna e tra il bottino.

La macchina rivelatrice

Un giorno, il brigadiere Domenisini, che comanda la stazione di Feletto Umberto, mentre ritornava da una perlustrazione, nei pressi di Molin Nuovo, vide nell'interno di un cavone di stoppie, qualche cosa che luccicava. Si avvicinò, e con sua grande sorpresa, constatò che l'oggetto luccicante era una macchina da cucire male nascosta.

La macchina fu portata in caserma e in notte stessa il bravo funzionario — a lui, al brigadiere Vivarelli e D'Ermo e alto appuntato Bortoluzzi risale in gran parte il merito dell'operazione — montava la guardia dinanzi al cavone. E non invano, perché, verso il tocco, vide avvicinarsi due persone che, tosto, coadiuvate da un milite, trasse in arresto e accompagnò in Caserma... a far compagnia alla macchina.

I fili della combriccola

I due giovani dissero di aver commesso vari furti, anche sacrileghi, e di aver avuto a soci altre persone. I funzionari pensarono allora ad arrestare anche queste, e, travestiti, in base alle indicazioni avute, poterono ben presto assicurare alla giustizia la maggior parte dei malfattori. Alcuni furono arrestati in piazza Umberto I, altri, durante la notte, in appartamenti. Trattavasi di disoccupati senza fissa dimora, i quali si davano convegno e concretavano i furti in quei dormitori di gente di mala fede, che sono le stalle dei Pozzi Neri o le fornaci.

Fu accertato che il capo banda era tale Vittorio Liva, d'anni 27, abitante in Chiavris, il quale ordinava e disponeva per le operazioni ladresche. Gli affiliati si riconoscevano a mezzo di una parola d'ordine che veniva cambiata di mese in mese, e fra essi esisteva una specie di gerarchia.

Le ardite imprese

Le imprese ladresche commesse, dalla combriccola sono tante e tante che non è possibile elencarle; sommano ad una cinquantina, compiute in città e provincia. Le più importanti, e sulle quali si è ottenuta la completa confessione, sono i furti di galline in danno dell'ing. Sordani, i furti sacrileghi nelle Chiese di S. Rocco, Plinio, Rizzolo, Branco, Terzano; il tentativo furto del signor Miani fuori porta Gemona; furti al Municipio di Faedis, all'ufficio postale di Feletto, alla Cooperativa di Colugna e in vari negozi di Dignano, Visinale di Buttrio, Pasian di Prato, Panis, S. Gottardo, Pagnacco, Buttrio, Montalcione, Gorizia... e non abbiamo chiusa ancora la serie.

Gli imputati

Il processo ha avuto inizio ieri al nostro Tribunale.

Siedono nella gabbia i seguenti imputati: Liva Vittorio di Osvaldo di anni 27, di Segal; Barlierato Girolamo di Bormeglio d'anni 23 di Portogruaro, Toso Angelo di Angelo d'anni 16 di Feletto Umberto, Zuzzi Giovanni di Antonio d'anni 27 di Ciseris, Codutti Luigi di Luigi d'anni 21 di Povoletto, Comuzzi Mario fu G. Batta d'anni 21 di Udine, Santini Diego di Sigimondo d'anni 19, Leschatta Luigi Fortunato di ignoti d'anni 27 di Zuglio, Baratto Andrea di Antonio d'anni 38 di Venzone, Antonutti Ugo d'anni 17 di Faedis, Soppela Celeste fu Giovanni d'anni 16 di Udine, Grava Luigi di Luigi d'anni 16 di Lusa Luigi di Giovanni d'anni 20 di Udine, Liva Giuseppe d'anni 27 e suo fratello Ermengildo di Osvaldo d'anni 21 di Udine, tutti detenuti.

Gli imputati a piede libero Vidoni Antonio di Carlo d'anni 17 di Segnacco, De Giudice Fortunato di Vittorio, di Udine, Melves Antonio di Giuseppe d'anni 19, non si presentano all'udienza.

Interrogatori e deposizioni

Presiede il cav. Zozzoli, P. M. avv. Sorrentino; cancelliere avv. Pisano. A fianco della difesa siedono gli avvocati Scroscoppi, Gomirato e Bitolo-Bon. Telegraficamente si svolge l'interrogatorio degli imputati. Quelli interamente confessi confermano la loro versione, chi ammettendo parzialmente e chi negando in modo assoluto la propria responsabilità.

Si procede poi all'audizione delle parti lese, che depongono su circostanze di ben poca importanza: danno cioè relazione del come e dove scoprirono i furti in loro danno.

Quindi l'udienza è sospesa, e rimessa a martedì 4 corrente, per la sfilata di molti testimoni.

L'aula era affollata di numeroso pubblico, poiché il processo, per la multiformità ed abbondanza dei furti, interessa una vasta zona, già colpita, dalla razza ladra.

Intanto in carcere

Uno sconosciuto si diverte in questi ultimi giorni a visitare gli alberghi e le trattorie cittadine: ma era un avventore indesiderabile perché, quando usciva, aveva l'abitudine di portarsi via come ricordo stoviglie e posaterie. Il bel giuoco durò, finché i carabinieri specializzati non lo ironcarono, arrestando l'eletto collezionista che fu identificato per Carlo AM di Pietro di anni 30, milanese, abitante in via del Carbone 2.

CORTE D'ASSISE

I ladri di cavalli condannati

A tarda ora ieri sera è finito il processo a carico di Rossi Domenico di Giovanni d'anni 25, contadino di Mandragone, Vizza Leonardo di Giuseppe d'anni 25, Giacomo Natale di Giovanni d'anni 25, Tonino Francesco fu Angelo d'anni 46 e Cragnolini Luigi di Augusto d'anni 30.

Sono accusati di avere rubato nell'aprile 1919, tre cavalli togliendoli da un accampamento militare. Essendo gli imputati militari, il processo è di competenza della Corte d'Assise. Il solo Domenico Rossi è in stato d'arresto e gli altri sono a piede libero.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sariano Carlo di Alessandria, Benzi, cidi, Driussi, Turco e Saravetto di Udine.

Gli accusati, nell'interrogatorio si protestarono tutti innocenti. Non sanno nulla del furto e non si conoscono nemmeno di vista. Dopo l'istruttoria testimoniale, che non portò alcuna luce diretta sul furto, si svolse la discussione.

Il verdetto fu votato alle 21 ed in base ad esso, Domenico Rossi venne assolto, Giacomo Natale è assolto pure per estinzione di pena. Gli altri condannati ad un anno e dieci mesi, alle spese processuali e tassa di sentenza, col beneficio dell'amnistia.

Il fratricidio a Faedis

Nel giorno di sabato 14 ottobre 1923, a Faedis accadde un triste fatto, i cui protagonisti erano due fratelli, Tra Protagoni Pellegri, fu Angelo di anni 42, e il fratello Luigi di anni 66, era in corso la divisione di masserie. Nella spartizione sorsero contestazioni, che si sparpagliarono gli animi dei 2 fratelli, tanto più che il Luigi aveva citato il Francesco per avere la parte spettante.

E vennero alle mani, ed il Francesco batté il Luigi sul capo con una stanga, il ferito fu raccolto in gravi condizioni e portato a Udine, all'ospedale, dove fu accolto con prognosi riservata, per commozione cerebrale. A Faedis, il maresciallo dei carabinieri sig. Silvio Zigliotto aprì subito una inchiesta ed arrestò il fratello. Purtroppo l'atto brutale ebbe conseguenze irreparabili. Il Luigi visse fino al 16 del 17 ottobre.

Francesco Pellegri fu rinviato all'Assise, accusato di omicidio, e stamane comparso dinanzi ai giurati.

L'udienza di stamano

L'udienza ha inizio alle 9. Presiede il cav. Dolei; P. M. avv. Castellano. La vedova dell'estato si è costituita Parte Civile con l'avvocato Faleschini e l'imputato è difeso dall'avv. comm. Bertacchi. L'aula è scarsamente affollata.

Il Presidente procede all'inter

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste
Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.30.

Linea Udine-Venezia
Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.40 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 — 11 — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 14 — 17.51 — 23.50.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano
Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19 — Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 — 13.17 — 18.25.

Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale Barbeta: ore 8.50 — 14.0 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi a Cividale Barbeta: ore 6.30 — 12.40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 6.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia elettr. Udine-Trieste
Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Arrivi a Udine: 8.20 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del Bus
Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

Tramvia Valle Degano
Partenze da Corneglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15 — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZIO AUTOCORRIERE
Linea Andulna-S. Daniele-Udine
Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenze da Casacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.
Partenze da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: 16 — Arrivo a S. Daniele: 17.
Partenze da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casacco 18.

Linea Andulna-Casacco-S. Daniele
Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenze da Casacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.
Partenze da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana
Partenze da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.
Partenze da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pesentia-Latisana
Partenze da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.
Partenze da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertoldo-Varmo
Partenze da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.
Partenze da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.30.
Partenze da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.
Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 12.55.
Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clausetto
Partenze da Clausetto: 6.30 — 12.30.
Arrivi a Spilimbergo: 8 — 15. Partenze da Spilimbergo: 11 — 16.45. Arrivi a Clausetto: 12.30 — 18.15.
Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Segualto-Maniago
Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.
Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenze da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenze da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo-Meduno-Tramonti
Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 — 15.15. Partenze da Spilimbergo: 11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.
Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Po di nono-S. Quirino-Maniago
Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze da Maniago: 6.15 — 10.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Linea Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.55. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 12.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Linea Pordenone-Monterosso-Maniago
Partenze da Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.20 — 18. Partenze da Maniago: 5.20 — 13. Arrivi a Pordenone: 30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano
Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.25 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.
Tutte le corse di questa linea sono in pesa la domenica.

Linea Udine-Cavazzo
Partenze da Cavazzo ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenze da Udine ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 19.30.

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

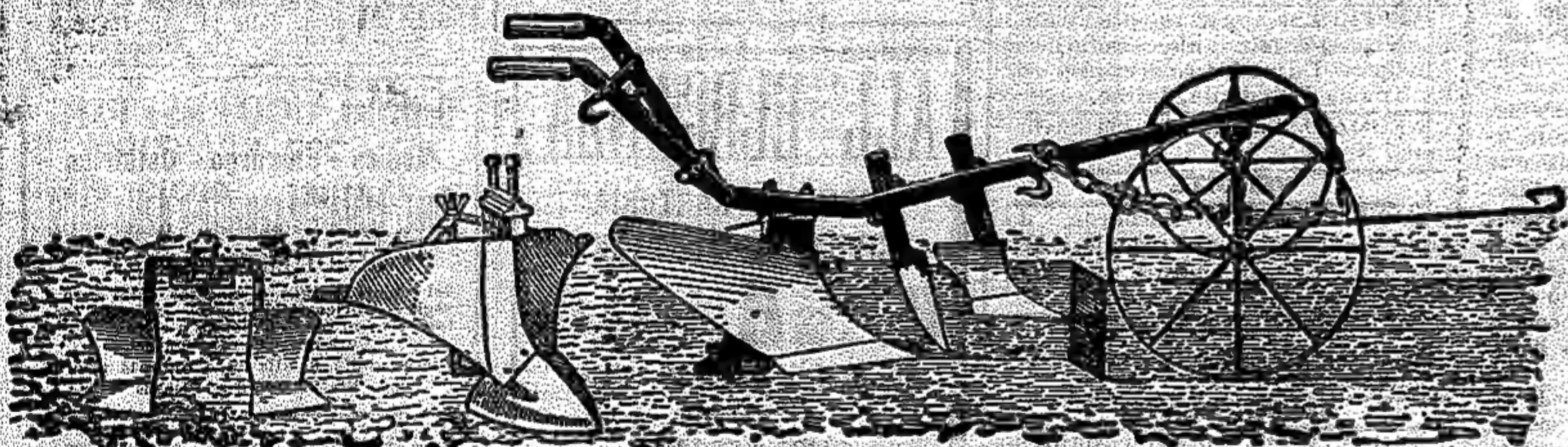
Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

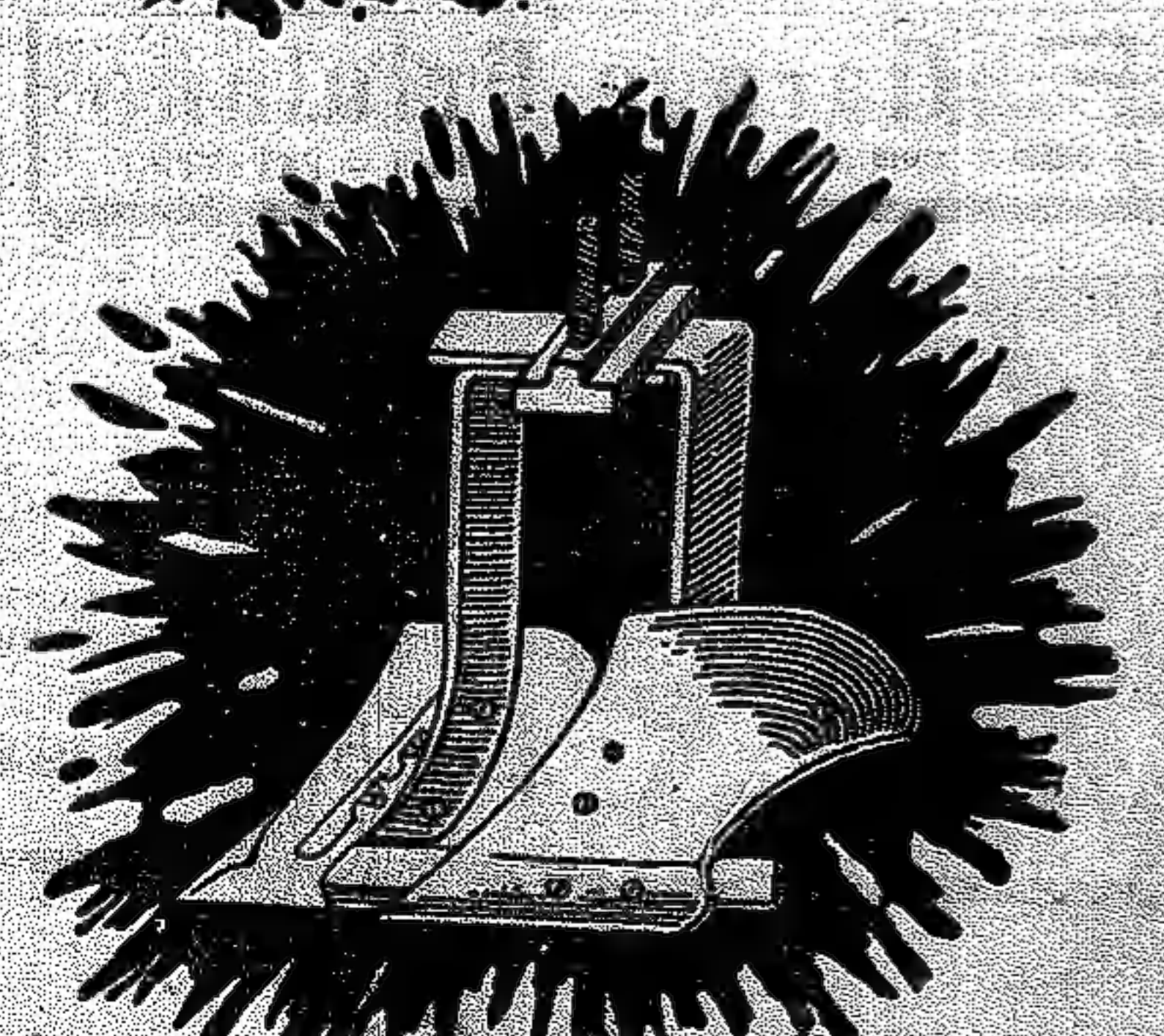
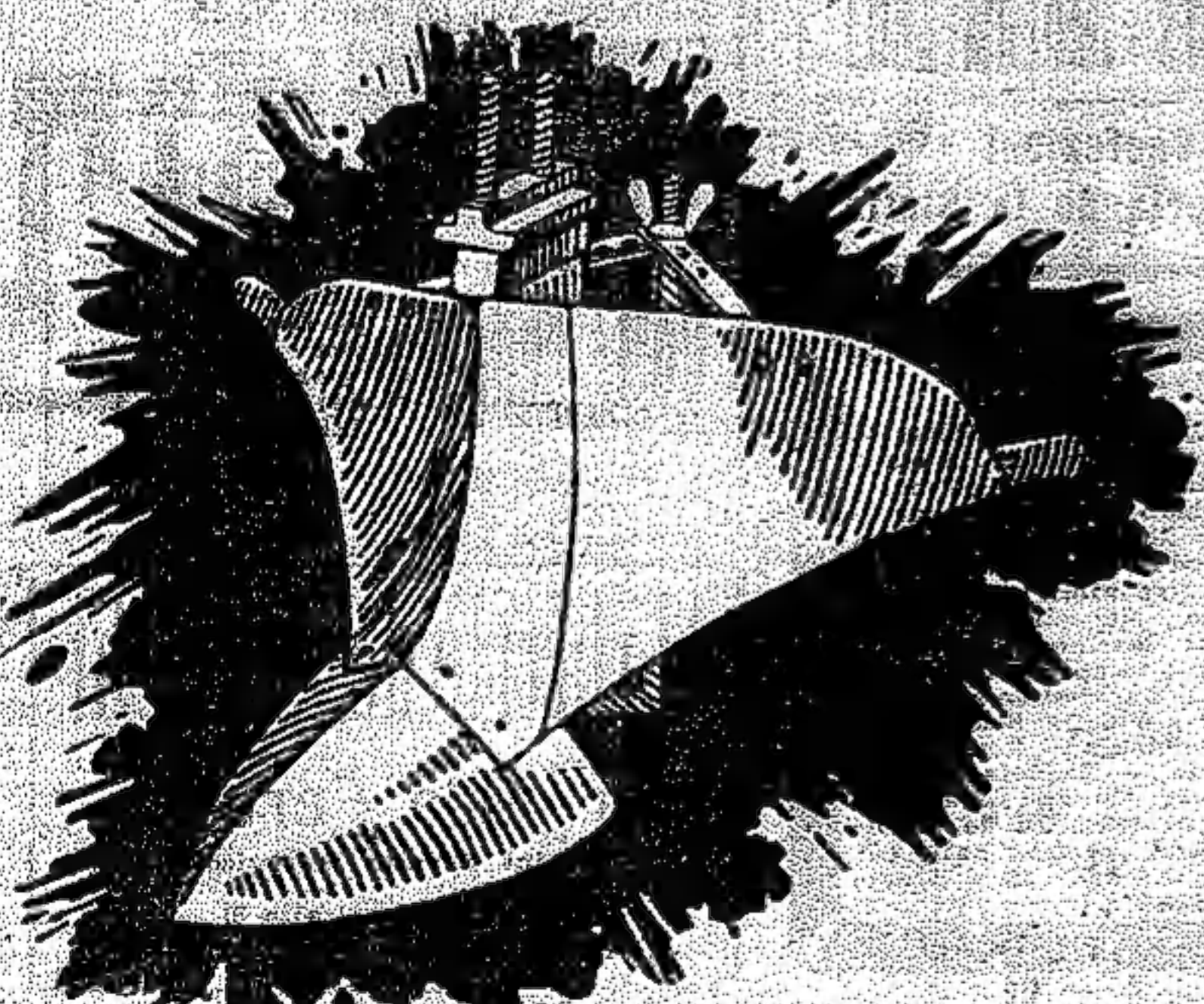
QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Deposit: di letture amene ed edizioni scolastiche

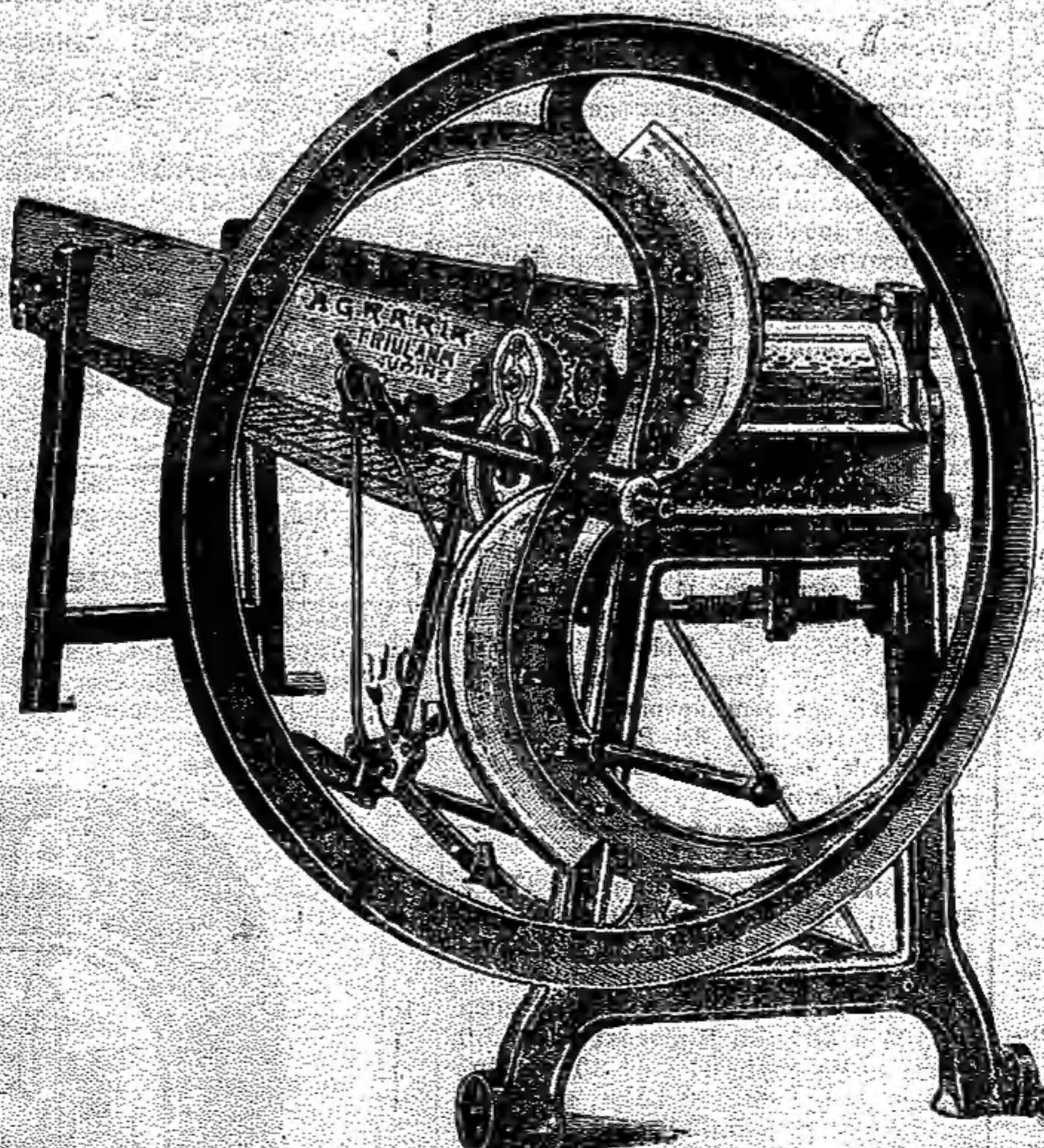
SANDRON DI PALERMO



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. Centinali di esemplari sono ininterrottamente forniti.



ARATRI



Riparazioni e Ricambi -

Sgranatoi

di tutte le dimensioni

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi
Tappetterie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatili
Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI A LETTO

"GARANTEE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA"

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Porsolfe)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie